

Nicola Di Benedetto



Nato a Pordenone nel 2001, ha intrapreso lo studio del violino all'età di sette anni.

Attualmente iscritto al Conservatorio G.Verdi di Milano, dove studia con il M°Mauro Loguercio, si sta perfezionando con il M°Pavel Berman presso l'Accademia Perosi di Biella.

Ha partecipato a numerose MasterClass tenute dai maestri: Emmanuele Baldini, Massimo Quarta, Sergej Krylov, Stefan

Milenkovich, Pavel Berman.

Si è distinto in numerosi concorsi nazionali ed internazionali; tra i riconoscimenti ottenuti sono da annoverare: il Primo Premio assoluto e Premio Speciale Lodovico Agostini alla Migliore Interpretazione al X Concorso internazionale Lodovico Agostini Città di Ferrara nel 2014, esibendosi al concerto dei premiati presso la sala degli Stemma del castello Estense; il Primo Premio Assoluto Giovani Promesse al Concorso Nazionale Silver-Leonardo da Vinci di Firenze; il Primo Premio Assoluto e Premio come miglior violinista, risultando anche vincitore assoluto su tutte le categorie, al XXI Concorso E.Arisi città di Cremona. Inoltre, il Primo Premio all'VIII Concorso Nazionale Piove di Sacco, il Primo Premio al 7° Concorso Internazionale Salieri di Verona, il Primo Premio assoluto al II° Concorso Internazionale Diapason D'Oro 2016 e il Primo Premio al XXII Concorso Città di Giussano. Nel 2017 ha esordito alla Royal Albert Hall di Londra, come vincitore del Primo premio al Concorso Internazionale London Grand Prize Virtuoso e, alla Carnegie Hall di New York, come Primo premio all'International Competition Ny Golden Classical Music Awards".

È stato ospite in diverse trasmissioni televisive e radiofoniche locali e nazionali, per la rubrica "Saremo Famosi" condotta da Giancarlo Magalli su Rai 2 (Rai Radio Televisione Italiana) e su Rai Radio uno.

Si esibisce regolarmente come solista per le principali associazioni concertistiche italiane (Amici della musica di Padova, Società dei concerti Milano, Associazione Chamber Music Trieste, per il Teatro Verdi di Pordenone....).

Suona un violino J.B.Vuillaume del 1855 (copia del cannone di N.Paganini) e un archetto J.F.Schmitt appartenuto al violinista Franco Gulli.